

**L'intervista**

DS2053

DS2053

**Boccia: "La svolta con Elly a Bari"**

● a pagina 3

**L'intervista al presidente dei senatori pd**

# Boccia "La vera svolta la prima visita di Elly a Bari Vito? Sa cosa deve fare"

**La giunta? Il partito non intende metterci un dito. Deciderà da solo. Poi con quella percentuale non deve chiedere permessi a nessuno**

di **Domenico Castellaneta**

**Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd: è contento e perché?**

«Sono contento per Bari».

**Le viene una cosa meno retorica?**

«Dico sul serio. I baresi sanno che la gestione della città è in mano a una persona di alta competenza, assoluta rettitudine e grande empatia e simpatia».

**Chi ha vinto?**

«Innanzitutto il sindaco. Con un tratto umano unico. E con una conoscenza millimetrica dei problemi della città e delle cose da fare. Ha vinto la ritrovata unità del centrosinistra. Ma, scusatemi, ha vinto il Pd. Ha vinto il Pd di Elly Schlein».

**In altre parole?**

«È il Pd delle cittadine e dei cittadini, dei militanti, dei volontari, di chi ci crede, di chi antepone la sua passione ideale al tornaconto personale. Questo è il Pd di Elly. È il Pd che vogliamo. E tutti i suoi

militanti, dal segretario regionale in giù, sono stati straordinari».

**In questi casi si usa fare una dedica di questa vittoria.**

«Ecco, io la dedico a coloro che non ce l'hanno fatta, che non sono stati eletti, ma che hanno combattuto pancia a terra, come si usa dire, per un'idea».

**Un'idea datata di città, cioè di continuità con Antonio Decaro?**

«Sì, ho sentito anche questa stupidaggine nella parata di ministri che, a mio avviso, hanno nociuto a Fabio Romito che invece s'è battuto con lealtà e correttezza. E, secondo me, ha fatto un mezzo miracolo. La caratteristica di Vito è che ha un progetto concreto. Hanno cercato di farlo apparire come un burocrate, mentre è un manager pubblico di assoluto valore e intende la Politica con la P maiuscola: la difesa dell'ambiente, dei deboli, dei diritti, degli ultimi».

**Ci avete creduto?**

«Io sempre. Il Pd aveva eccellenti candidati come Paola Romano, Pietro Petruzzelli e Marco Lacarra. Ma la forza di questo partito, il più importante partito progressista in ambito europeo, è che lotta, si divide, litiga ma alla fine viene fuori la squadra. Qualcuno non l'ha messo nel conto e ha fatto male».

**Quando c'è stata la svolta secondo lei?**

«Quando Elly è venuta a Bari nella fase più difficile e drammatica della storia recente della città sotto attacco della destra e con le primarie

fatte saltare. E lì si è cementato il rapporto tra la città e la segretaria che ha sentito sua tutta la comunità e Vito come il candidato giusto. Una città come Bari, che ne ha viste tante, ha colto quel passaggio come l'esercizio di una leadership che ha difeso una storia e una comunità intera. Poi è iniziata una cavalcata».

**Come sarà la giunta comunale?**

«Bel tema. Anzi, è un tema che riporta all'attenzione una delle motivazioni per le quali vinciamo. Ecco, sulla giunta il partito non vuole metterci un dito. Vito Leccese è il sindaco metropolitano di Bari e lo farà come vuole, quando vuole e quanto vuole. Con quella percentuale di consensi credo non debba chiedere permesso a nessuno. Al partito sicuramente no, lo escludo».

**Ha giocato anche il tema dell'autonomia differenziata?**

«Mah, ha inciso, forse, ma con il 70 per cento... Insomma, non è stato decisivo. È stata decisiva la competenza sulle materie: quando in campagna elettorale si assisteva a un confronto Vito sapeva perfettamente tutto».



**Però ha votato il 38 per cento soltanto?**

«Ha votato più gente di quanta aveva votato alla prima elezione di Antonio Decaro. E comunque la colpa dell'astensionismo non è di chi non va a votare, ma di non convince la gente a votare».

**Quindi anche di Lecce?**

«Sette baresi su dieci che hanno deciso di andare a votare hanno scelto Vito. Può bastare? Chi ha perso si chieda perché».

**L'ha aiutato anche l'effetto****Decaro, però.**

«Vogliamo continuare a parlare di una persona che ha preso mezzo milione di voti? Davvero vogliamo continuare così? Ci sarà pure un motivo, no?».

**E quale sarebbe?**

«Bari è diventata una protagonista in Europa e lo sarà ancora».

**Ha paura dello scioglimento per mafia?**

«Sono certo che la gestione del Comune di Bari non sia stata assoggettata ai clan: la legge, ricordiamolo, agisce in via preventiva. Adesso, fra l'altro, c'è un nuovo Consiglio».

**Il centrodestra insiste, però?**

«E io insisto sul rispetto della legge e sul fatto che il ministro Piantedosi sia una persona delle istituzioni».

**Elly Schlein cosa le ha detto?**

«Prima che Vito sarà un grande sindaco. E poi ridendo ha aggiunto: "Certo che voi baresi..."».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**▲ Presidente**

Francesco Boccia, ex ministro, presidenti dei senatori del Pd